

Lazio, presto una nuova legge che riorganizza il settore

L'impatto della filiera cinematografica nella regione registra un valore aggiunto di circa 2,8 miliardi di euro, pari a quasi il 60% del dato nazionale.

*I dati di una ricerca realizzata dal Gruppo **Intesa Sanpaolo***

Roma (nostro servizio). Un Fondo unico regionale nel Lazio per il cinema e l'audiovisivo che sarà già operativo per le produzioni del 2011 con una disponibilità per l'anno in corso di 15 milioni di euro. E' quanto prevede la nuova legge quadro che la Regione sta per approvare (entro l'estate ndr) e che guarda al cinema laziale come una grande filiera industriale, fondamentale per l'economia del territorio. A sostenerlo è Alessandro **Vogliano**, direttore della direzione Cultura, Arte e Sport della Regione Lazio intervenuto al workshop che si è svolto ieri a Roma sull'impatto dell'industria dell'entertainment sullo sviluppo economico della regione organizzato dal Gruppo **Intesa Sanpaolo**.

La ricerca, che in particolare ha approfondito tre comparti, ossia l'industria cinematografica, l'industria televisiva e parchi tematici, ha messo in evidenza il fatto che per ogni 1.000 euro aggiuntivi di spesa nel settore

si può stimare un aumento di 850 euro in termini di Pil. Il Lazio, nel settore cinematografico e televisivo si colloca al primo posto per numero di imprese attive (circa 1.800, pari al 28% del dato nazionale) assumendo, in particolare, un ruolo leader nella produzione audiovisiva. Soprattutto il cinema ha un'elevata capacità di creare ricchezza aggiuntiva sul territorio, in particolar modo nell'ambito dell'attività della produzione. L'impatto della filiera del cinema sul territorio laziale, secondo la ricerca, presenta un valore aggiunto di circa 2,8 miliardi di euro pari a quasi il 60% del dato nazionale. "Il settore delle produzioni cinematografiche e televisive - dice Antonio **Nucci**, Gruppo **Intesa Sanpaolo** - ha un profondo legame con questo territorio e affonda le sue radici nel contesto produttivo nato attorno a Cinecittà, per il cinema, e alla Rai, per la televisione, a cui si è aggiunto, in tempi più recenti, anche l'ampliamento della vocazione al-

l'intrattenimento, attraverso la realizzazione e la pianificazione di una serie di parchi tematici destinati a integrare l'offerta turistica di Roma e del Lazio.

Tanti gli argomenti analizzati nel corso del dibattito come il contrasto alla pirateria e maggiori investimenti sulla formazione, ma tutti gli interlocutori del seminario hanno concordato che, nonostante nell'ultimo decennio si sia assistito ad un "rinascimento del cinema italiano" è importante che il settore ripensi la propria organizzazione. E come? Migliorando la competizione verso i mercati internazionali, incrementando l'offerta di schermi con una distribuzione omogenea delle sale sul territorio che oggi in Italia sono 3mila mentre in Francia ve ne sono 6 mila, cogliendo la sfida dell'innovazione-digitalizzazione e realizzando una sintesi tra cinema, cultura e divertimento come per esempio Cinecittà World.

Sa. Ma.

